

STORIE DI COOPERAZIONE

La corsa sul posto

Testi e foto di
**Annalisa
Vandelli**



STORIE DI COOPERAZIONE

Gli alberi raccontano storie in Albania, come altrove.

Sembrano fermi gli alberi, eppure a ben guardare la loro è una corsa sul posto, una corsa a salire verso il cielo e verso il centro della terra. Si aggrappano forte con le radici, per slanciarsi a raccogliere il sole, la pioggia, le nuvole. A gara con gli altri tronchi ambiscono a presentarsi al mattino. Colgono il giorno ed equamente lo distribuiscono a rami, foglie, radici...

Di notte riposano, uno potrebbe pensare, e invece gli tocca guardare la vita degli altri, di quelli che la corsa la possono fare anche fuori posto. E un lupo si ferma lì sotto a latrare, un gatto selvatico rincorre un topo, la volpe sfoggia la solita coda pomposa. L'albero li guarda passare. Vede tanta vita da raccontare, ma la sua condanna è non aver voce se non per le foglie un leggero sussurro. Che grazia hanno in sorte questi mastodonti della natura.

E poi arriva un enorme animale che non sempre si accontenta solo di transitare. Ormai lo conoscono tutti: gli abeti, i faggi e le querce. È grosso, marrone, ha il muso lungo con un naso come se ci fosse appeso. Ma gli alberi di lui conoscono soprattutto la zampa acuminata. L'orso cammina, cammina e chi vien superato sul sentiero tira un respiro di sollievo. Appena lui si ferma, il terrore si sparge tra i tronchi. L'orso si guarda intorno, osserva per bene e si dirige verso una corteccia in particolare. Per lui è perfetta. I rami sono sufficientemente alti per suo uso ideale. E da quadrupede, l'orso si distende, si srotola in bipede di quasi due metri. Aggrappa il legno con le zampe anteriori e comincia a strusciarsi contro il tronco in una lap dance bucolica. Attraverso questa procedura, oltre a qualche pelo, semina odore ben riconoscibile da tutto il circostante, a cui far sapere chiaramente chi comanda. Tutti sono avvertiti: animali e vegetali.

Noi esseri umani invece, che abbiamo perso l'uso del naso a favore della tecnologia, per incontrare la fauna del luogo ricorriamo a strumenti sofisticati come la *cameratrap*. Anche questa appesa ad un tronco che si affaccia sul sentiero: altro che vita monotona per gli alberi... Attraverso un sensore, la macchina fotografica registra ogni movimento e quindi passaggio davanti all'obbiettivo e con i raggi infrarossi è in grado di catturare anche immagini notturne, restituendo l'andirivieni di animali e... pastori con una precisione pari al secondo. È avvincente immaginare, in un lasso di tempo ristretto, chi dia la precedenza a chi. È avvincente scaricare la memoria SD direttamente su un iPad nel luogo della registrazione e notare quanto traffico si muova sotto i nostri nasi consumati.



STORIE DI COOPERAZIONE



Questa è una delle attività del *Programma di assistenza al Ministero dell'Ambiente per l'uso sostenibile e la conservazione della biodiversità. Gestione sistemica delle aree protette e dei rifiuti solidi*. Le aree protette interessate sono **Librazhd** e **Vilipoje**, al confine con la Macedonia. Qui si svolge il lavoro di un team di giovani esperti nazionali e internazionali, costituito nel primo semestre 2012. Sono stati organizzati 4 workshops, avviati i primi corsi di formazione e iniziata la raccolta e l'elaborazione dei dati quantitativi necessari alla pianificazione e alla gestione delle aree. Il progetto coordina due gruppi di lavoro nazionali per la preparazione dei piani di gestione in Albania e per la preparazione del database sulla biodiversità nelle aree protette del Paese.

Gli alberi centenari stanno vedendo avvicinarsi giovani botanici a raccogliere campioni di piante, altri col gps a tracciare sentieri, altri ancora a sensibilizzare i pastori e i residenti su caccia e sfruttamento di un territorio montano aspro e meraviglioso, rendendolo pronto anche ad accogliere un turismo consapevole. Non è un caso che gli animali girino solo di notte, anche se non sono notturni: la presenza aggressiva dell'uomo (qui come in quasi tutte le aree del pianeta) ha fatto cambiare loro abitudini.

L'Albania per entrare in Unione Europea, tra le altre cose, deve avere il 15% del Territorio Nazionale riservato a parco. La Cooperazione Italiana sostiene questo processo facendosi finanziatore dello **IUCN**¹, a cui è affidata la cura del Programma in questione.

Come una lunga treccia da dipanare si avvinghia alla montagna, così la strada sterrata che porta a **Kelmend**, in una zona dai paesaggi mozzafiato al confine con il Montenegro. Dopo circa due ore di fuoristrada si arriva a destinazione. Le montagne sono confini naturali millenari. La gente di qui è usa all'isolamento e all'asprezza dei suoi modi. Ma anche al suo contrario: l'accoglienza e l'ospitalità sono attitudini preziose da queste parti, coltivate come piante selvatiche da una genesi naturale. Terra in cui ha resistito fino a poco tempo fa il Kanun, il codice di origine medievale con cui regolare la vita singola e comunitaria, basato sull'onore e sulla sua conservazione a livello familiare. Terra da cui anticamente attingere valorosi guerrieri, al cui solo nominarli il pascià generava terrore. Terra di emigrazione in cerca di una fortuna che questa terra non regala, se non strappata con pertinacia e dolente ostinazione per il poco. Terra in cui per dire buon giorno ci si chiede con l'antico modo: "in quanti vi siete contati?" ovvero in quanti, tra uomini e bestie, avete resistito alla notte (nelle

¹ Unione Mondiale per la Conservazione della Natura. Maggiori informazioni sul sito <http://www.iucn.it/>.

STORIE DI COOPERAZIONE

caverne)? Terra in cui opera la **Cooperazione Italiana** attraverso il **VIS²**, con il progetto **Nord Albania. Progetto integrato di sviluppo rurale nei comuni di Kelmend e Shkrel, distretto di Malesia e Madhe.**

La comunità e i singoli sono stati coinvolti in attività generatrici di reddito e di servizi essenziali. Sono stati erogati 42 *grant* per l'avvio di micro imprese in ambito agricolo, che possano limitare lo stillicidio dello spopolamento. L'avvio dell'attività di ricezione turistica attraverso il sistema della *guest house* sta portando scambio e non più un movimento solo verso l'esterno. Diverse persone hanno sfruttato l'opportunità di offrire un servizio fondamentale a chi desidera visitare queste aree, superando limiti culturali e adattando l'abitazione all'accoglienza. La direttrice dell'Ufficio Turistico è una giovane donna, ovvero una rivoluzione culturale.

Con il finanziamento della Cooperazione Italiana unito al lavoro della manodopera locale sono stati costruiti **un acquedotto, un ponte, una strada e altre infrastrutture** basilari nei villaggi.

Si è lavorato anche a livello istituzionale, potenziando le capacità dei comuni di Kelmend e Shkrel, sulla raccolta dei rifiuti, sui servizi sociali e agricoli attraverso attività di assistenza.

Del turismo si fa un piatto forte anche nel **Progetto Valorizzazione turistica ambientale dell'area di Permet e dei suoi prodotti tipici**. Un fuoristrada con sopra un gommone denuncia una delle attività praticate, ovvero il *rafting*. Risalendo il fiume si rimane a bocca aperta di fronte a **un ponte romano** che sovrasta tre tipi diversi di acque termali. Si mischiano fatalmente tante cose qui: l'acqua, i saperi, i sapori, le genti, le tradizioni e le loro religioni. Una croce compare disinvolta vicino a un minareto, tanto da ricordare l'adagio: la religione degli albanesi è l'Albania.

A **Permet** lavora il **Cesvi³**, attraverso cervello e mani di due giovani cooperanti, che hanno saputo, attraverso il supporto della Cooperazione Italiana, costituire il Consorzio Pro Përmet di valorizzazione del territorio locale; mettere in opera un Centro Multifunzionale per servizi turistici; erogare 10 *grant* per attività microimprenditoriali; mappare oltre 20 itinerari turistici; creare il gruppo Slow Food Albania; promuovere Permet attraverso la partecipazione del Consorzio a oltre 20 fiere, nazionali e internazionali. E poi ci sono gli alberi da frutto, quelli che crescono ordinati e coltivati. Il gusto dolce del **Gliko**, prodotto da una cooperativa di donne, ingabbia in



² Volontariato Internazionale per lo Sviluppo. Maggiori informazioni sul sito <http://www.volint.it/vis/>.

³ Cooperazione Sviluppo. Maggiori informazioni sul sito <http://www.cesvi.org/>.

STORIE DI COOPERAZIONE



vasi di vetro ben vestiti lo spirito che guida ogni passo qui. E quel gusto si può portare così fino in Italia.



Un'altra pianta da frutto non va trascurata. I suoi rami si tengono forzatamente per mano, si espande in orizzontale, aggrappandosi a pali o a olmi. Le vigne sono altri richiami a paesaggi comuni tra l'Italia e l'Albania. Paesaggi esteriori e interiori se se ne considera il frutto che mesce Ganimede e su cui ha puntato il progetto gestito da **LVIA**⁴ con la produzione di un vino d'eccellenza, recuperando un antico vitigno e mettendo gli agricoltori nelle condizioni di lavorare attraverso le diverse attività che fanno parte del **Progetto Costituzione di consorzi di filiera nelle aree rurali del Nord Albania**.



È stato così creato un consorzio di tutela dei vini del Nord Albania, che ha unito diverse cantine esistenti. Un prodotto tutelato da un consorzio è la strategia per vincere la concorrenza.

Il risultato include l'identificazione di alcune tipologie di vino e l'assistenza tecnica dei soci sul campo e in fase di vinificazione. Il consorzio di tutela beneficia dell'acquisto delle attrezzature enologiche necessarie ai soci.



È stato svolto uno studio sulla potenzialità dei vini locali per identificarne alcune tipologie, fornito supporto alla fase di marketing per i vini che rispettano i disciplinari di produzione nella partecipazione a fiere di prodotti agricoli. L'attività è di particolare importanza perché sensibilizza i consumatori albanesi.

Viene supportata anche la commercializzazione. È stato facilitato l'accesso al conto-terzismo, attraverso l'acquisto di macchinari dati in uso ai soci.

È stato infine costituito un fondo di microcredito con conseguente formazione e gestione per agevolare gli agricoltori.



Cospe⁵, nella stessa area, porta avanti il **Progetto Nord Albania. Sostegno alle dinamiche di sviluppo locale nell'area rurale della Zadrime**. Avviato nel maggio 2009, l'obiettivo raggiunto è stato il rafforzamento delle capacità amministrative delle autorità locali nella gestione delle politiche ambientali e sociali e la promozione dei processi partecipativi e di concertazione tra pubblica amministrazione e comunità/associazionismo locale.

È stato avviato un funzionale sistema di raccolta differenziata dei rifiuti in alcuni comuni, sono state realizzate aree verdi e campagne di sensibilizzazione in materia ambientale.

4 Associazione internazionale volontari italiani. Maggiori informazioni sul sito <http://www.lvvia.it/>.

5 Cooperazione per Sviluppo Paesi Emergenti. Maggiori informazioni sul sito <http://www.cospe.org/>.

STORIE DI COOPERAZIONE

Il **Programma italo-albanese di Conversione del Debito** è di fondamentale importanza nell'ambito della Cooperazione Italiana in Albania, poiché mira a sviluppare un sistema commerciale e finanziario più aperto, regolamentato, prevedibile e non discriminatorio. Nasce per sostenere le politiche di sviluppo sociale in Albania, al fine di diffondere i benefici indotti dalla crescita economica e farne partecipi gruppi sociali e regioni vulnerabili o marginali. In tale contesto, il Programma sostiene il potenziamento dei servizi sociali, il supporto a programmi di integrazione lavorativa, promozione sociale e sviluppo delle risorse umane, il rafforzamento delle capacità di riforma e pianificazione integrata e partecipatoria, la promozione della solidarietà e della coesione sociali e lo sviluppo socio-economico bilanciato su base regionale, attraverso quattro settori di intervento: Istruzione e Formazione tecnico-professionale; Sanità; Inclusione sociale; Generazione di impiego e sviluppo sostenibile nelle aree rurali e svantaggiate.

Gli alberi raccontano storie in Albania, come altrove.

Sembrano fermi gli alberi, eppure a ben guardare la loro è una corsa sul posto, una corsa a salire verso il cielo e verso il centro della terra. Gli alberi raccontano oggi di un'Albania in forte crescita, dove anche grazie alla Cooperazione Italiana, gli uomini possono decidere se andare o restare, godendo di ombre famigliari.

